

La Cooperazione allo sviluppo

Economia dello Sviluppo

Docente: Dott.ssa Anna Papaccio

Cooperazione allo sviluppo

- Nasce nella seconda metà del Novecento
- Dopo le due guerre mondiali si ritenne necessario portare equilibrio a livello internazionale per garantire una situazione di stabilità.
- I problemi interni dei paesi più arretrati avrebbero potuto dare origine a situazioni di instabilità.
- Era necessario garantire il rispetto dei diritti umani fondamentali nei paesi più arretrati.
- Il panorama politico internazionale era articolato in: antiche potenze che avevano l'obiettivo di mantenere il legame con le ex-colonie; i nuovi stati che si affacciavano a livello internazionale.

Fasi della cooperazione allo sviluppo

- Dalla sua nascita la cooperazione internazionale si è modificata riguardo le motivazioni che sono alla base del suo operato.
- FASE 1 (1945-1950)
- FASE 2 (Anni Cinquanta)
- FASE 3 (Anni Sessanta)
- FASE 4 (Anni Settanta-Ottanta)
- FASE 5 (Dagli anni Novanta in poi)

Fase 1 (1945-1950)

- Le motivazioni della cooperazione erano di natura politico-ideale
- La cooperazione era visto come uno strumento mosso dalla solidarietà e dalla necessità di introdurre un concetto più ampio di bene comune
- In questa fase si passa da una visione individualistica basata sui singoli stati ad una visione più ampia in cui la giustizia e i diritti umani appartenevano al piano internazionale.
- In questa fase nascono l'ONU, la FAO, OMS e l'UNICEF.

Fase 2 (anni Cinquanta)

- La motivazione della cooperazione in questa fase è politico-economica ed è stata influenzata dalla politica degli Stati Uniti.
- Gli Stati Uniti hanno individuato un prototipo da applicare ai paesi emergenti inquadrando le azioni di aiuto all'interno di un modello univoco.

Fase 3 (Anni Sessanta)

- Motivazioni di tipo etico-sociale
- Il Processo di decolonizzazione ha visto i paesi più sviluppati prendere consapevolezza dell'importanza che la cooperazione tra gli Stati poteva rivestire per il raggiungimento del bene comune.
- Anche in Italia, prima legge sulla cooperazione e prime organizzazioni non governative (ONG)
- Lo sviluppo viene inteso come un concetto fondamentale per la pace e la cooperazione come solidarietà necessaria.

Fase 4 (Anni Settanta-Ottanta)

- Motivazione economica
- Azioni rivolte alla crescita economica dei PVS, ricchi di materie prime, da cui dipendevano, e dipendono ancora oggi, i paesi sviluppati.
- PVS erano visti anche come possibili destinatari di futuri flussi commerciali di esportazioni.

Fase 5 (Dagli anni Novanta in poi)

- Motivazioni legate alla sicurezza
- Gestione dei flussi migratori dai paesi meno sviluppati ai paesi sviluppati
- La gestione avviene attraverso misure di contenimento e il focus sullo sviluppo nei paesi emergenti di origine

I protagonisti della cooperazione

- Gli Stati;
- Le Organizzazioni Internazionali;
- Le Organizzazioni Non Governative;
- Gli Enti Locali

Le azioni della cooperazione

- Le azioni di cooperazione possono essere condotte grazie agli accordi di tipo bilaterale, multilaterale e multi-bilaterale
- Esse possono anche essere distinte a seconda delle finalità che perseguono e delle organizzazioni che le promuovono sulla base delle seguenti misure di cooperazione:
 - Tecnica
 - Umanitaria
 - Finanziaria

Istituzioni della Cooperazione allo Sviluppo

- Organizzazione delle Nazioni Unite ONU
- Banca Mondiale (BM)
- Fondo Monetario Internazionale (FMI)
- L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)
in inglese Organization for Economic Co-operation and Development (OECD)
- UE
- LE ONG

La cooperazione tecnica e umanitaria, l'ONU

- Istituita nel 1945 con un accordo tra 51 Paesi
- Attualmente, i Paesi che ne fanno parte sono 193
- L'ONU si occupa di fornire cooperazione di natura tecnica e umanitaria
- Compiti principali:
 - 1) mantenere la pace e la sicurezza internazionale
 - 2) conseguire il progresso economico, sociale, culturale umanitario
 - 3) diffondere la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali dell'uomo senza distinzione di razza, sesso, lingua o religione.

Struttura organizzativa dell'ONU

- L'ONU si articola in:
- Assemblea Generale
- Consiglio di Sicurezza
- Consiglio Economico e Sociale
- Corte Internazionale di Giustizia
- Segretario Generale

Assemblea Generale delle Nazioni Unite

- è il principale organo consultivo (e politico) in cui vi sono rappresentati tutti gli stati membri e tutti con diritto di voto,
- fornisce raccomandazioni su tutti gli argomenti, non ha potere di obbligare all'azione i singoli stati membri.
- Dirige le attività per lo sviluppo e la tutela della pace, ammette nuovi membri, nomina il Segretario Generale delle Nazioni Unite. Le votazioni dell'assemblea sono approvate con una maggioranza dei 2/3 dei voti.

Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite

- È l'organo che ha maggiori poteri e diretta responsabilità nell'adozione di misure per il mantenimento della pace e della sicurezza.
- 15 membri, di cui 5 permanenti con diritto di veto (Francia, Regno Unito, Cina, Stati Uniti e Russia)
- Gli altri 10 vengono eletti ogni 2 anni a rotazione: funzione di conciliazione delle controversie internazionali, detta misure per evitare aggressioni.
- Le decisioni di carattere politico e di grande importanza (distinguibili dalle decisioni dette "procedurali") devono avere voto concorde di tutti e 5 i membri permanenti, che di fatto, esercitano un potere di veto.
- Il consiglio di sicurezza si avvale delle forze armate messe a disposizione dagli stati membri ("caschi blu"). Può svolgere indagini all'interno del Paese, se emergono elementi di minaccia della pace,
- il Consiglio può adottare sanzioni.

Consiglio Economico e Sociale

- 54 membri, Coordina il lavoro delle Nazioni Unite e delle agenzie specializzate, promuovendo azioni in campo economico-sociale, culturale, sanitario.
- Promuove la crescita economica nei paesi in via di sviluppo e il rispetto dei diritti umani.

Corte Internazionale di Giustizia

- È il massimo tribunale internazionale esistente regolato da un suo statuto autonomo.
- È composto da 15 giudici eletti tra i maggiori esperti mondiali di diritto internazionale.
- Le attività della corte sono, da un lato, riconducibili alla risoluzione delle controversie internazionali e dall'altro, relative alla formulazione di pareri.

Segretario Generale

Il Segretariato comprende il Segretario Generale delle Nazioni Unite, che è il funzionario principale, partecipa a tutte le riunioni degli organi.

Ha un ruolo esecutivo e burocratico, può intervenire nella mediazione di controversie internazionali.

È nominato dall'assemblea Generale.

L'azione dell'ONU è poi ulteriormente supportata, nei diversi settori, da altro organi permanenti, ma privi di poteri vincolanti, che sono gli Organi Sussidiari, ovvero i cosiddetti Fondi o Programmi.

Organi sussidiari dell'ONU

- I principali organi sussidiari dell'ONU sono:
- United Nations Conference on Trade and Development (UNCTAD)
- United Nations Development Programme (UNDP)
- United Nations Centre for Human Settlements (UNCHS)
- United Nations Environment Programme (UNEP)
- World Food Programme (WFP)
- United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees in Near East (UNRWA)

UNCTAD - Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo

- è il principale punto di riferimento per il trattamento integrato del commercio, sviluppo e dei temi correlati e nelle aree dell'investimento, finanza, tecnologia, imprenditoria e sviluppo sostenibile.
- Creata nel 1964, promuove il processo di integrazione dei Paesi in via di sviluppo nell'economia mondiale.
- L'Organizzazione ha sede a Ginevra e riunisce attualmente 194 Paesi.
- La finalità dell'UNCTAD è quella orientare il dibattito e la riflessione politica per lo sviluppo, cercando di stimolare il rapporto tra le politiche nazionali e l'azione internazionale.
-

- Per i Paesi in via di sviluppo il commercio rappresenta una leva fondamentale per accelerare la crescita , e migliorare le condizioni socio economiche.
- Nell'ambito del suo mandato l'UNCTAD svolge tre funzioni chiave: funge da foro per i dibattiti intergovernativi al fine di creare consenso sulle questioni;
- assicura attività di ricerca, analisi e raccolta dei dati per favorire il dibattito dei rappresentanti governativi e degli esperti;
- fornisce assistenza tecnica ai Paesi in via di sviluppo, con particolare attenzione alle necessità dei Paesi Meno Avanzati e delle economie in transizione, cooperando, nell'ambito della propria sfera di competenza, con altre Organizzazioni e Paesi donatori.

UNDP-Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo

- Istituita nel 1965 per svolgere la funzione di agenzia centrale di finanziamento e coordinamento delle attività di cooperazione allo sviluppo delle Nazioni Unite.
- Svolge il ruolo di dare impulso e approvare i programmi nazionali di sviluppo che vengono proposti dai singoli paesi.
- Si occupa di finanziare e supervisionare tali progetti.
- Rappresenta l'organo di riferimento per l'ONU nella promozione dei paesi in via di sviluppo in quanto gestisce l'attuazione dei processi di sviluppo sostenibile in termine di riduzione di povertà e miglioramento delle condizioni di vita.

UNCHS-Centro delle Nazioni Unite per gli insediamenti umani

- è un'agenzia delle Nazioni Unite il cui compito è favorire un'urbanizzazione socialmente ed ambientalmente sostenibile e garantire a tutti il diritto ad avere una casa dignitosa.
- Ha il compito di guidare tutte le attività connesse agli insediamenti umani.
- I valori su cui si basa sono: equità, sostenibilità e giustizia sociale.

UNEP-Il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente

- All'UNEP sono affidate funzioni di studio e operative, per fornire assistenza tecnica ai paesi in via di sviluppo, anche nel settore della legislazione ambientale.
- Nel mandato dell'UNEP rientrano, fra gli altri compiti, l'adozione di atti non vincolanti (raccomandazioni e linee guida) e progetti di convenzioni ambientali;
- il coordinamento delle attività di tutela dell'ambiente svolte nell'ambito dell'ONU; la funzione di segretariato di alcuni trattati ambientali.

WFP- Programma alimentare mondiale

- è la principale organizzazione umanitaria e agenzia delle Nazioni Unite impegnata a salvare e migliorare le vite, fornendo assistenza alimentare nelle emergenze e lavorando con le comunità per migliorarne la nutrizione e costruirne la resilienza.
- Agisce grazie agli aiuti diretti dei paesi donatori e di istituzioni internazionali che forniscono, oltre ai beni, anche i servizi necessari nelle diverse contingenze.
- Acquista beni e servizi dai paesi in via di sviluppo al fine di sostenere le loro economie.

UNRWA-L'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei rifugiati palestinesi nel Vicino Oriente

- è un'agenzia di soccorso, sviluppo, istruzione, assistenza sanitaria, servizi sociali e aiuti di emergenza a oltre cinque milioni di rifugiati palestinesi che vivono in Giordania, Libano, Siria, Cisgiordania e Striscia di Gaza.
- È l'unica agenzia dedicata solo ad aiutare i rifugiati provenienti da una regione o conflitto specifico.
- È separata dall'UNHCR, l'agenzia dell'ONU per i rifugiati, che è l'unica altra agenzia delle Nazioni Unite dedita ad aiutare i rifugiati e si occupa di tutti gli altri rifugiati nel mondo.

Agenzie Specializzate

- Oltre agli organi sussidiari operano anche numerose agenzie specializzate che sono organizzazioni autonome rispetto all'ONU ma legate attraverso accordi.
- Per quanto riguarda lo sviluppo agricolo e la sicurezza alimentare sono da ricordare:
 - La FAO (L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura), con lo scopo di contribuire ad accrescere i livelli di nutrizione, aumentare la produttività agricola, migliorare la vita delle popolazioni rurali e contribuire alla crescita economica mondiale.
 - L'IFAD (Il Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo), per l'incremento delle attività agricole dei paesi membri.

La cooperazione finanziaria-La Banca Mondiale

- La Banca Mondiale (BM) è la principale organizzazione internazionale per il sostegno allo sviluppo e la riduzione della povertà.
- Istituita nel 1945, si chiamava originariamente Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (International Bank for Reconstruction and Development - IBRD).
- Attualmente, vi aderiscono 188 Paesi.
- Completata la ricostruzione delle economie dei Paesi europei e del Giappone, la BM diresse la sua attenzione verso i Paesi in via di sviluppo (PVS). L'azione della BM si è pertanto gradualmente focalizzata intorno a tematiche quali lo sviluppo del capitale sociale e del capitale umano, la crescita del settore privato, il miglioramento della capacità di Governo e l'alleggerimento del debito.

Il Gruppo Banca Mondiale

- Il Gruppo Banca Mondiale si compone di cinque istituzioni con funzioni e compiti distinti, ma strettamente connessi e rivolti al comune obiettivo di affrontare le problematiche di sviluppo dei Paesi più poveri:
- La Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (IBRD)
- Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA)
- la Società finanziaria internazionale (IFC)
- l'Agenzia multilaterale per la garanzia degli investimenti (MIGA)
- il Centro internazionale per il regolamento delle controversie relative ad investimenti (ICSID).

IBRD-International Bank for Reconstruction and Development

- Creata nel 1945 con lo scopo di sostenere la ricostruzione dei paesi colpiti dalla Seconda Guerra mondiale, l'IBRD attualmente conta 189 Paesi (per aderire all'IBRD è necessario essere membri del FMI).
- Il suo obiettivo principe è di ridurre la povertà e sostenere lo sviluppo sostenibile nei Paesi a reddito medio - alto.
- A tal fine, concede crediti ordinari, ovvero con tassi di interesse vicini a quelli di mercato, che in genere hanno un periodo di garanzia di 3-5 anni e un periodo di rimborso di 15-20 anni.
- I principali settori d'intervento includono il miglioramento della capacità di gestione amministrativa, i trasporti, la salute e gli altri servizi sociali di base.
- I finanziamenti sono accompagnati da servizi di assistenza per utilizzare al meglio i fondi erogati. In alcuni casi i programmi sono co-finanziati da altre istituzioni.

IDA-(International Development Association)

- Creata nel 1960, l'IDA è un'Agenzia specializzata delle Nazioni Unite che conta 173 Paesi (per aderire all'IDA è necessario essere membri dell'IBRD).
- L'IDA ha il mandato di fornire assistenza ai Paesi senza accesso o con accesso limitato al mercato dei capitali.
- L'IDA è un Fondo legalmente indipendente da IBRD, rifinanziato ogni tre anni con risorse dei donatori prevalentemente a fondo perduto; quanto raccolto, unitamente alle risorse provenienti dai rimborsi dei prestiti, è assegnato ai paesi beneficiari per il triennio successivo sulla base di un sistema di allocazione (Performance Based Allocation, PBA) che tiene in considerazione i bisogni dei paesi, la capacità di eseguire i progetti e le condizioni macroeconomiche, al fine di evitare situazioni di indebitamento eccessivo.

- Circa un quinto delle risorse viene utilizzato a dono, il resto viene erogato sotto forma di prestiti a condizioni e tassi di interesse agevolati, con flussi di rimborso noti e costanti.
- Attualmente i paesi ammissibili all'assistenza di IDA sono 75 (di cui 39 in Africa). Le operazioni finanziate hanno riguardato in gran parte progetti per la gestione dell'ambiente e delle risorse naturali, per lo sviluppo delle aree urbane e rurali e per lo sviluppo umano e di genere.

IFC -International Financial Corporation

- È stata costituita nel 1956 con il mandato di promuovere lo sviluppo del settore privato nei Paesi in via di sviluppo e conta 185 paesi (per aderire all'IFC è necessario essere membri di IBRD).
- L'IFC combina in sé le caratteristiche di una banca multilaterale di sviluppo e di una banca d'affari.
- I principali obiettivi dell'IFC sono: l'assistenza alle piccole e medie imprese; lo sviluppo dei mercati nazionali del capitale; la privatizzazione e ristrutturazione delle imprese statali; il sostegno agli investimenti privati nelle infrastrutture (in particolare nei settori delle telecomunicazioni ed energetico).

MIGA - Multilateral Investment Guarantee Agency

- Costituita nel 1988, si occupa esclusivamente di promuovere lo sviluppo del settore privato e di incoraggiare l'investimento privato estero verso i Paesi in via di sviluppo. Conta 182 Paesi membri.
- Oltre a fornire protezione agli operatori economici attraverso l'assicurazione (o garanzia) di progetti di investimento, l'Agenzia aiuta i Governi a mettere a punto politiche e programmi che possano contribuire a creare un clima favorevole agli investimenti esteri.
- La MIGA offre garanzie contro rischi di natura non commerciale (come il rischio politico) per investitori stranieri qualificati che investono in progetti di sviluppo dei Paesi membri.

ICSID -International Centre for Settlement of Investment Disputes

- Costituito nel 1966 nell'ambito della Convenzione per la risoluzione delle controversie in materia di investimenti tra Stati e investitori stranieri, l'ICSID è il più importante foro internazionale di arbitrato per la risoluzione dei contenziosi tra investitori stranieri e Stati ospiti.
- Conta 154 Paesi membri. Il ricorso all'arbitrato ICSID è su base volontaria, ma una volta dato il consenso le parti non possono ritirarlo unilateralmente.
- Emanava giudizi che non sono sottoposti ad un successivo esame nei Paesi interessati e gli Stati membri si impegnano a far rispettare le decisioni degli arbitrati dell'ICSID.

La cooperazione finanziaria-Il Fondo Monetario Internazionale

- Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) fu istituito nel 1945 a seguito degli accordi raggiunti nella Conferenza di Bretton Woods del 1944
- L'obiettivo statutario del FMI è la promozione della stabilizzazione delle relazioni monetarie e finanziarie internazionali.
- L'esigenza della cooperazione in tale settore deriva dalla constatazione che le economie sono interdipendenti e che la stabilità monetaria e finanziaria ha ripercussioni positive sulla crescita economica mondiale. Attualmente le principali funzioni svolte sono quelle di sorveglianza e di assistenza finanziaria.

Struttura organizzativa del FMI

- Board of Governors:

Il Consiglio dei Governatori è il principale organo direttivo ed è composto da un governatore (generalmente il Ministro delle Finanze) e da un vice-governatore nominati da ogni paese membro.

- International Monetary and Finance Committee:

Il Comitato Monetario e Finanziario Internazionale è l'organo consultivo che definisce gli indirizzi strategici del FMI. Ne fanno parte i ventiquattro paesi membri (rappresentati generalmente dai Ministri delle Finanze) presenti nel Consiglio di Amministrazione.

- Executive Board:

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo esecutivo del Fondo, esercita l'amministrazione dell'ente ed è composto da 24 Direttori Esecutivi.

- Independent Evaluation Office:

l'Ufficio di Valutazione Indipendente dal management e dallo staff, con funzioni di vigilanza e controllo.

La funzione di Sorveglianza-l' assistenza finanziaria

- L'attività di sorveglianza del Fondo Monetario Internazionale è esercitata sia nei riguardi dei singoli Paesi (sorveglianza bilaterale) sia a livello globale e regionale (sorveglianza multilaterale), evidenziando di volta in volta i possibili fattori di vulnerabilità domestica e internazionale e proponendo i necessari aggiustamenti.
- Una delle principali responsabilità del Fondo è di fornire assistenza finanziaria ai paesi membri per fronteggiare situazioni di squilibrio temporaneo della bilancia dei pagamenti. Il Fondo concede finanziamenti nell'ambito di un accordo con le autorità, volto a definire le misure di politica economica e le riforme necessarie per il superamento della crisi.

Il Fondo Monetario Internazionale persegue i suoi obiettivi grazie ai seguenti strumenti finanziari:

- Stand-By Arrangements (SBA): Si qualifica come l'accordo standard mediante il quale i Paesi membri del Fondo, che sperimentano temporanei squilibri della bilancia dei pagamenti, sono autorizzati a prelevare un ammontare specifico.
- Stand-By Credit Facility (SCF): è indirizzata ai Paesi a basso reddito che sperimentano temporanee esigenze di liquidità di breve periodo.
- Extended Fund Facility (EFF): assiste paesi in situazione di forte e prolungato squilibrio nella bilancia dei pagamenti dovuto a impedimenti strutturali, che ad esempio limitano l'accesso ai capitali privati.
- Extended Credit Facility (ECF): è destinata ai paesi a basso reddito per fornire sostegno finanziario di medio termine a paesi con problemi prolungati (protracted needs) di bilancia dei pagamenti.

Strumenti finanziari

- Exogenous Shocks Facility (ESF): è destinata ai paesi a basso reddito per assisterli in caso di eventi avversi come catastrofi naturali.
- Emergency Assistance (EA): è un intervento volto a paesi colpiti sia da disastri naturali che da conflitti interni e internazionali.
- Staff Monitored Program (SMP): strumento rivolto a favorire il dialogo fra gli operatori del FMI e le autorità nazionali di un paese membro.
- Policy Support Instrument (PSI): a beneficio dei paesi a basso reddito per consolidare la loro performance economica.

OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico)

- L'OCSE è stata istituita con la Convenzione sull'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, firmata il 14 dicembre 1960.
- Dai 20 Paesi iniziali, tra cui l'Italia, Paese fondatore, l'OCSE è passata oggi a 37 Paesi membri.
- La missione dell'OCSE è la promozione, a livello globale, di politiche che migliorino il benessere economico e sociale dei cittadini.

Le tematiche

- Le tematiche trattate dall'Organizzazione attengono a numerosi settori,
- da quello economico (concorrenza, agricoltura, imprese, servizi, sviluppo locale e commercio);
- a quello finanziario (mercati finanziari, assicurazioni, pensioni, investimenti, imposte, nonché trasparenza e cooperazione fiscale);
- dal settore sociale (istruzione, lavoro, salute e migrazioni);
- alla governance (riforme aziendali, pubbliche e lotta alla corruzione);
- dallo sviluppo sostenibile (ambiente, energia, pesca e sviluppo sostenibile);
- alla cooperazione tecnologica e all'innovazione (digitale, biotecnologie).

Il DAC (il Development Assistance Committee)

- E' un forum internazionale dell'OECD nato nel 1960 composto da importanti paesi Donatori.
- Il DAC definisce per “assistenza ufficiale allo sviluppo” i trasferimenti governativi che hanno le seguenti caratteristiche:
 1. Siano destinati alla promozione dello sviluppo economico (sono quindi esclusi i crediti alle esportazioni, le opere di carità dei privati, l'assistenza militare ecc.)
 2. Contengano un elemento di dono pari almeno al 25%
- L'attività di cooperazione richiede in realtà molto di più. Il benessere degli individui dipende (Sen) dalla loro capacità di vivere ed esercitare i propri diritti (acquisizioni).
- I nuovi approcci valorizzano l'intervento pubblico finalizzato a garantire i diritti fondamentali degli individui (istruzione, sanità, sicurezza, partecipazione alla vita sociale).

L'UE e la cooperazione per lo sviluppo

- Le istituzioni e i paesi dell'UE sono il maggiore donatore mondiale di assistenza e cooperazione allo sviluppo.
- L'UE propone atti legislativi e politiche per promuovere il buon governo e lo sviluppo umano ed economico, come la lotta contro la fame e la salvaguardia delle risorse naturali.
- le istituzioni dell'UE collaborano ed erogano finanziamenti per affrontare i seguenti cinque aspetti dello sviluppo sostenibile:
 - persone: eliminare la povertà e la fame in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza
 - pianeta: proteggere le generazioni future dalla distruzione dell'ambiente e dall'esaurimento delle risorse
 - prosperità: garantire una vita prospera e gratificante in armonia con la natura
 - pace: realizzare società pacifiche, giuste e inclusive
 - partnership: attuare la cooperazione allo sviluppo attraverso partnership a livello mondiale.

Le organizzazioni non Governative

- Le prime ONG nascono intorno agli anni Sessanta-Settanta.
- A livello internazionale si definiscono Organizzazioni non governative (Ong) tutte quelle associazioni, gruppi e fondazioni che operano in modo indipendente dalle regole tradizionali della diplomazia tra stati e fuori dagli interessi geostrategici dei governi.
- Possono occuparsi di molti temi diversi e, in generale, operano per il bene pubblico pur essendo soggetti privati.
- Le loro attività devono rispondere ad una serie di requisiti generali.

Requisiti generali

- Organizzazioni solidaristiche
- Assenza di scopi di lucro
- Indipendenti da vincoli istituzionali rispetto ai governi e alle loro politiche
- Devono perseguire la giustizia sociale, l'equità e la tutela dei diritti umani
- Fornire ai paesi in via di sviluppo finanziamenti, sostegno tecnico
- Le attività di sviluppo devono permettere un approccio partecipativo e un diretto coinvolgimento della popolazione nel processo di aiuto

- esistono diverse tipologie di ONG:
- ONG di volontariato
- ONG impegnate in progetti di cooperazione e di sviluppo inviando personale specializzato in specifici luoghi del mondo
- ONG specializzate in formazione relativa a temi di cooperazione e sviluppo
- alcune ONG conosciute in tutto il mondo:
 - Amnesty International, attiva in sostegno dei diritti umani.
 - WWF o Greenpeace in campo ambientale.
 - Medici Senza Frontiere nell'aiuto umanitario.
 - Care International o Oxfam nella cooperazione allo sviluppo.

I limiti principali alla cooperazione

- ritardi nell'avvio dei programmi
- eccessiva burocratizzazione sia nei paesi donatori che nelle istituzioni internazionali preposte all'assistenza allo sviluppo
- assenza di studi di impatto per la verifica dell'efficacia degli interventi, e di criteri selettivi per l'individuazione dei progetti (frammentazione degli interventi)
- lunghezza delle procedure, volatilità degli aiuti, non programmabilità delle spese

- La seconda evidenza è legata all'aumento del numero dei paesi non DAC e dei privati (fondazioni, fondi multilaterali, ONG, associazioni ecc.) diventati soggetti importanti della cooperazione allo sviluppo.
- Questi nuovi attori gestiscono, complessivamente, risorse finanziarie per miliardi di dollari attraverso canali, prevalentemente bilaterali, e procedure non facilmente riconducibili alle strategie di aiuto e ai modelli di cooperazione concordati a livello internazionale.
- Attori importanti, hanno avviato una intensa politica di cooperazione tecnica ed economica Sud-Sud che riflette il loro ruolo di grandi potenze mondiali.
- Le informazioni sulle loro attività non sono sempre disponibili, sono, tuttavia, in forte crescita e prive di condizionalità sulla governance assicurata dalle istituzioni locali.

- Il coordinamento internazionale delle politiche di cooperazione funziona male se la maggior parte degli aiuti viene gestita in forma bilaterale e se i Pvs riceventi possono contare su ingenti risorse senza dover dare prova di una condotta politica ed economica allineata agli obiettivi definiti dagli organismi internazionali.
- Ci si interroga sui motivi della scarsa efficacia degli strumenti di intervento attivati dalla “cooperazione”: interventi non coerenti con le strategie di sviluppo dei paesi destinatari degli aiuti, gestione inefficace da parte delle amministrazioni dei Pvs, ma anche fenomeni strutturali non facilmente modificabili nel breve periodo.

- Relativamente alle responsabilità dei paesi donatori, troviamo:
- Insufficiente coordinamento tra tutti i soggetti della cooperazione bilaterale e multilaterale (ognuno dei quali fa ricorso a procedure interne, sistemi informativi, metodologie di monitoraggio e valutazione degli aiuti ma anche interessi diversi tra di loro).
- Due evidenze. La prima: la cooperazione bilaterale gestisce un volume di aiuti allo sviluppo ben più consistente di quello attivato dalla cooperazione multilaterale, un'indicazione dell'autonomia decisionale degli Stati in tema di aiuti.

- Un altro limite è rappresentato dall'eccessiva frammentazione degli aiuti (sia in termini di quantità di progetti che di importi) e dalla numerosità degli operatori della cooperazione.
- La conseguenza è una moltiplicazione, spesso duplicazione, degli interventi che finanziano le stesse iniziative, maggiori difficoltà amministrative per le istituzioni locali dei paesi beneficiari, aumento dei costi di gestione dei programmi e contenimento degli effetti positivi degli aiuti.

- La cooperazione può avere un ruolo nel favorire la crescita se i Pvs:
- sviluppano le competenze e l'autonomia politica per diventare partner effettivi dei paesi donatori
- realizzano processi di governance in grado di stimolare l'interesse delle élites politiche e dei gruppi sociali ed economici in entrambi i paesi (Pvs e Paesi donatori) garantiscono la partecipazione e condivisione delle amministrazioni e delle popolazioni locali ai programmi e ai progetti di sviluppo a loro destinati
- Il rischio che si corre, a livello multilaterale e bilaterale, è che il modello di cooperazione prevalente nei prossimi anni, come sta già in parte accadendo, sarà quello che opera fuori dalle linee-guida delle politiche di aiuto condivise dalla grande parte dei paesi aderenti al DAC e dagli organismi internazionali (il modello cinese non è per i paesi avanzati finanziariamente possibile né condivisibile).